

fare delle economie sopprimendo tre dei tribunali militari.

Questa economia fu l'espedito accorto per salvare il tribunale supremo di guerra e marina.

PRESIDENTE. Onorevole Pescetti...

PESCETTI. Di fronte ai richiami del presidente mi limiterò alla esposizione dello stato di fatto della questione; perchè se io dovessi, eminentissimo ed illustre presidente (*Viva ilarità*), affrontare la discussione di merito, io comprendo che avrei chi sa quanti altri richiami.

Quindi non affronterò, in genere, l'arduo e vasto tema della giustizia militare, nè in specie le ragioni di indole politica, costituzionale, giuridica e quelle di indole economica nonchè di dignità per il rispetto alla volontà del Parlamento nazionale, che consigliano la soppressione del tribunale supremo di guerra e marina.

L'autonomia della giustizia militare vera e propria neppure esiste nell'attuale sistema.

La giurisdizione dei tribunali militari è soggetta alla Corte suprema di cassazione in tre casi, cioè nel caso di conflitto di giurisdizione fra tribunali ordinari e tribunali militari, nei casi di incompetenza od eccesso di potere, e nell'altro di ricorsi per annullamento nel solo interesse della legge.

La composizione stessa del tribunale supremo di guerra e marina è poi mista. Sopra nove membri, cinque sono funzionari civili, tre dei quali presi non già dall'ordine giudiziario ma da quello amministrativo.

Guardando poi allo scopo ed alla funzione del tribunale supremo, giova ricordare, come osserva la stessa relazione del progetto ministeriale, depositato fino dal 28 giugno 1903, « che per legge, la missione della suprema magistratura militare esercitata, in materia penale, è uguale a quella commessa alla Corte di cassazione, identiche essendo le attribuzioni dell'una e dell'altra; cioè non rivenire sul giudizio del fatto giudicato, ma considerare soltanto se siavi stata, o no, violazione di legge ».

Considerata quindi ed attuata la suprema giustizia militare come istituto separato e distinto non risponde al concetto stesso fondamentale della giustizia. Sottoposti al controllo della suprema Cassazione i giudizi dei tribunali militari guadagnano in prestigio, perchè vuol dire che la forma e la sostanza della giustizia debbono essere sempre eguali per tutti i cittadini anche se militari.

Voi tutti ricorderete un fatto, che è un grande fatto storico, il quale commosse la coscienza civile di ogni paese, il processo che in Francia si fece al capitano Dreyfus. Ognuno ricorda e sente che se in quel processo il potere civile, nell'alta sua espressione della suprema Cassa-

zione, non avesse avuto modo di potere intervenire e frugare negli spiragli di una tenebrosa e viziata giustizia militare, una grande rivendicazione umana non si sarebbe compiuta. col pensiero ed il concorso degli spiriti più alti e nobili di cui vada orgogliosa la moderna società.

Questo ricordo tronchi ogni indugio; si portino alla discussione subito i due progetti, il mio ed il vostro, onorevole ministro; si eseguisca la promessa dallo stesso presidente del Consiglio affermata dinanzi alla Camera come patto d'onore; i galantuomini, quando si sono intesi eseguono senza indugio. (*Vive approvazioni a sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra per dichiarare se consente che sia presa in considerazione questa proposta di legge.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Di fronte ad un così brillante, ma un po' violento, attacco, io dovrei sentirmi in una posizione assai ardua, ma la mia posizione è men difficile di quella che possa parere. Io mi restringerò ad una risposta breve che però mi auguro l'onorevole Pescetti non vorrà giudicare per ciò come meno riguardosa, di fronte alla sua completa e bella arringa. E la mia risposta sta nel fatto che il ministro della guerra, invece di seguitare a mostrarsi ribelle ai voleri della Camera, come disse l'onorevole Pescetti, vi si è mostrato perfettamente ossequente, tanto che nella seduta del 28 giugno 1903 presentava il disegno di legge che figura a pagina 18 dell'odierno ordine del giorno della Camera sotto il numero 401 col titolo: Soppressione del tribunale supremo di guerra e marina; nuovo ordinamento della giustizia militare. Questo disegno di legge fu distribuito il 13 luglio 1903, e da quella data è all'esame degli uffici.

Ora il ministro non vi ha più che fare. Che vi siano influenze da parte del gallonato e piomato mondo militare che possano arrivare sino a farsi sentire negli uffici della Camera spero che nessuno vorrà sospettarlo! (*Commenti*) Tutto dipende dagli uffici della Camera.

PESCETTI. Li solleciteremo.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Il ministro si rimette al lavoro che faranno gli uffici della Camera, i quali finora non hanno esaminato il progetto e non hanno nominato la Commissione. Del resto, a provare il mio intendimento sulla questione, sta il fatto che tra i mezzi che il Ministero ha raccolto per far fronte alle spese causate dal disegno di legge che la Camera ha ieri votato per il miglioramento delle condizioni degli ufficiali inferiori, figura anche una somma che deriva appunto dalle economie che si trarranno dalla sop-